



**Parlare di Shoah non è facile. Spesso i sopravvissuti hanno utilizzato il silenzio per testimoniare l'orrore a cui avevano assistito. Le parole, insufficienti a comunicare l'esperienza del campo di sterminio, con la loro assenza testimoniavano il tentativo di recupero del pudore, di quella dimensione privata che la vita del lager aveva drammaticamente annullato. Ma chi quest'esperienza non l'ha vissuta ha il dovere di parlare e l'obbligo di ricordare, perché la vergogna non goda alcuna amnistia.**

La Compagnia Teatrale Lalineasottile propone, in ricorrenza della Giornata della Memoria 2016, il progetto **"I giovani ricordano la Shoah"** con la rappresentazione dello spettacolo:

**"Terezin. Le farfalle non volano qui"**

(Lo spettacolo può essere rappresentato direttamente nell'Istituto scolastico)

**Per contatti e prenotazioni**

**Responsabile rapporti con le scuole ANGELA DI MARIA 3313431958**

**COMPAGNIA TEATRALE LALINEASOTTILE**

sede legale Via L. da Vinci,1- sede organizzativa Contrada Motta,

87040 Castrolibero (CS) Italy

tel 0984458591 - 0984852548 – 3299278445

direzioneartistica@lalineasottile.it - www.lalineasottile.it



**Interprete Antonella Carbone**

**Scene Michele De Santis**  
**Regia Massimo Costabile**

« Terezin. Le farfalle non volano qui », una proposta di teatro di narrazione in cui si affronta la terribile realtà dei bambini che furono internati nel lager di Terezin prima di essere uccisi nelle camere a gas e bruciati nei forni crematori ad Auschwitz. Nel campo di concentramento di Terezin furono rinchiusi 15.000 bambini di cui solo qualche centinaia riuscì a sopravvivere. La loro vita, conclusasi in un breve arco di tempo, fu dolorosissima, un vero inferno in terra, le sofferenze sia fisiche che morali furono allucinanti e inimmaginabili. Durante il periodo di internamento i bambini, tutti al di sotto dei 14 anni, riuscirono a scrivere poesie e comporre disegni. Attraverso le loro opere, i bambini di Terezin hanno continuato a vivere e a comunicare i loro sentimenti, le paure, il terrore, la rabbia, l'angoscia, l'ansia, le speranze, i sogni dei loro ultimi giorni, mentre erano prigionieri, soli e abbruttiti dalla fame, dalle malattie, dal freddo, dalla violenza a cui, senza sosta, venivano sottoposti. Disegni e poesie che descrivono la vita squallida del ghetto, ci comunicano un senso di oppressione e un'angoscia che toglie il respiro. Disegni e poesie che richiamano il sogno, il ricordo, la speranza, il desiderio di ritornare a vivere. Ed ecco che un bambino disegna una rosa e ne sente per un attimo il profumo penetrante o una farfalla e ne vede il colore giallo "così intenso, così assolutamente giallo" o la sua casa in cui spera di ritornare un giorno o un giardino pieno di fiori, ma la tristezza infinita e la malinconia struggente esplodono quando amaramente il bambino è costretto ad ammettere che nel ghetto non volano farfalle, non penetra la luce, non si sente il calore dei raggi del sole e i fiori nel piccolo giardino fioriranno quando il bambino sarà morto.

**Con l'ausilio di qualche oggetto e di immagini/video l'attrice, sola in scena, nel doppio ruolo di narratrice e di superstite, ci fa rivivere da una parte, le sofferenze, le paure, la disperazione, la solitudine nel campo di concentramento di Terezin e dall'altra, attraverso i disegni e le poesie, la speranza dei bambini di rivedere di nuovo una farfalla volare sui prati. Si ricrea quello che i bambini di Terezin hanno cercato di rispondere con la loro dolcezza e con il loro infantile dolore ad uno dei più allucinanti avvenimenti dell'ultimo conflitto mondiale.**

[http://youtu.be/\\_Izw9eSFgD0](http://youtu.be/_Izw9eSFgD0)

#### **Scheda Tecnica**

Spazio Scenico: (misure minime 5 m x 5m - alt. 3,20 m)

**Spazio oscurabile per proiezioni video**

Carico Luci: 5 kw - Durata: 50' -

**Costo: € 5,00** a studente x un N. minimo di 100

Disponibilità : dal 1 ottobre 2015 al 30 maggio 2016